

I Più Cuore! Più anima alle mani



Una madre eschimese, una madre della Terra del Fuoco, una madre giapponese danno alla luce esseri umani che tutti sono riconoscibili come tali, sia come connotazioni esteriori che come impronta interiore. Così, quando diranno "io", utilizzeranno questa parola per indicare una molteplicità di elementi derivanti da diverse storie, tradizioni e circostanze, ma indubbiamente quando diranno "io" useranno tale espressione anche per indicare un volto interiore, un "cuore" direbbe la Bibbia, che è uguale in ognuno di essi, benché tradotto in modi più diversi.

(GIUSSANI L., *Il senso religioso*)

Il nostro essere – ciò che la Bibbia chiama "cuore": coraggio, tenacia, scaltrezza, fatica – è sete di verità e felicità. E' questo cuore che mobilita chiunque, qualunque impresa realizzi. Tutta la vita è costretta da questa logica: non esiste nessun'altra sorgente di energia che costringa e abiliti più di questa a curare, nei suoi aspetti anche più minuti, il lavoro in cui ci si impegna. Chiamiamo "senso religioso" il "cuore" dell'uomo: la sete di verità e felicità si rivolge al bene ultimo, al significato totale, che eccede la nostra possibilità di immaginazione e di definizione.

(GIUSSANI L., *L'io, il potere e le opere*)



Foto del cuore di San Camillo, presente nel Cubiculum della chiesa della Maddalena, Roma

...Ma, sul cuore, è stato anche scritto:

«Il nostro effimero è la nostra eternità. La nostra morte è insignificante. Il nostro cuore è una pompa: l'organo più necessario e più sciocco».

(E. SCALFARI)

«Poiché la vita non è altro che un movimento di membra, l'inizio del quale sta in qualche parte interna fondamentale, perché non potremmo affermare che tutti gli automi (macchine semoventi per mezzo di molle e ruote come in un orologio) possiedono una vita artificiale? Che cos'è infatti il cuore se non una molla e che cosa sono i nervi se non altrettante cinghie e le articolazioni se non altrettante rotelle che trasmettono il movimento a tutto il corpo secondo l'intendimento dell'artefice?».

(T. HOBBS, *Il Leviatano*)

"Dammi il cuor" Tu mi guardi dalla croce / questa sera mio Signor, / ed intanto la tua voce / mi sussurra: "dammi il cuor" ... Dammi il cuor, cioè, dammi tutto te stesso. Cos'è, infatti, il cuore, se non il centro del mio io? Il luogo del bisogno-desiderio che mi costituisce, destato in ogni istante dalla realtà che lo urge ad un continuo coinvolgimento? Il cuore è l'autentica molla di ogni mio atto di libertà. Il sussurro del Volto crocifisso ci sorprende questa sera. Ma un Crocifisso non è uno sconfitto? Come può rivolgermi una richiesta così ardita?... Lasciati guardare da Gesù: ecco la strada perché la sete del nostro cuore venga saziata, perché il desiderio che ci costituisce sia compiuto.

(ANGELO SCOLA)



ALTO PATROCINIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI CHIETI



Centro di Servizio
per il Volontariato
Chieti



II

Più Cuore! Più anima alle mani

• CONTESTO E ANTEFATTI: CAMILLO DE LELLIS NEL SUO TEMPO



1550, 25 maggio, Camillo de Lellis nasce a Bucchianico.

1563 e 1569 Muoiono la madre e il padre ed inizia a molestarlo una piaga.

1572-4 Camillo ha esperienze negative sia come militare mercenario sia all'ospedale S. Giacomo di Roma come paziente e come infermiere mercenario indisciplinato.

Inverno 1574 Crisi e vuoto esistenziale.

A - 1575, 2 febbraio, Conversione a S. Giovanni Rotondo e noviziato cappuccino a Trivento (CB) prima, e poi a Tagliacozzo (AQ). Dimesso per la piaga inguaribile al piede che va a curare all'Ospedale S. Giacomo di Roma, dove rimane come infermiere modello e Maestro di Casa.

1582, 15 agosto, Idea di un gruppo di laici per l'assistenza agli infermi.

B - 1584, Diventa sacerdote e fonda, l'anno dopo, la Compagnia dei Ministri degli Infermi, lascia il S. Giacomo e va a prestare servizio all'ospedale S. Spirito, perché la vita gli era resa difficile.

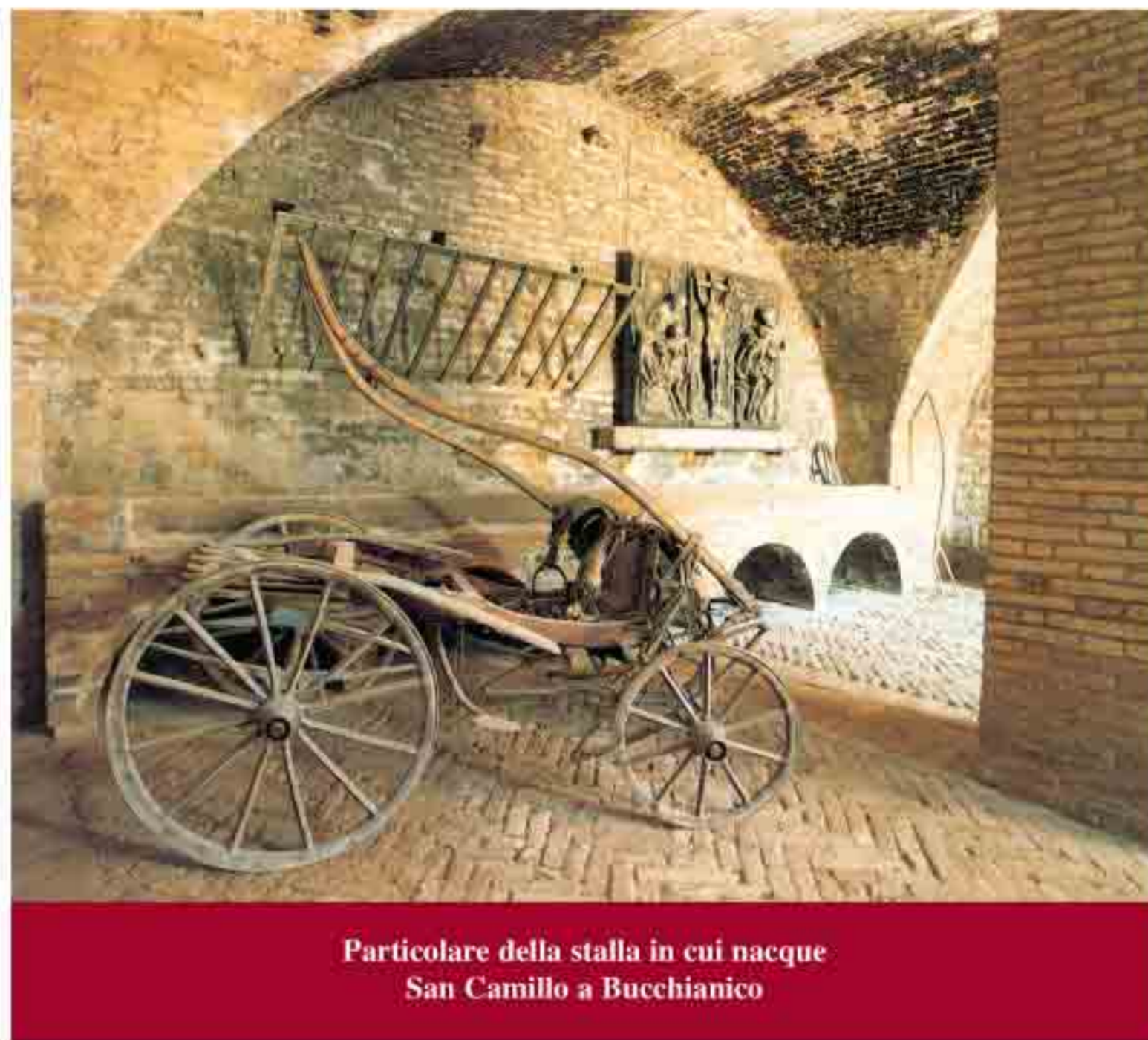
1586 Va ad abitare alla Maddalena e nasce la Congregazione religiosa.

1588 Prima fondazione a Napoli, seguiranno nei successivi 10 anni fondazioni a Milano, Genova, Bologna, Messina e Palermo, Mantova, Viterbo, Bucchianico e Chieti. In questo anno primi martiri della carità a Pozzuoli.

1589-91 P. Camillo e la sua Congregazione gestiscono la carestia e la peste di Roma.

C - 1591, 8 dicembre, La Compagnia diventa Ordine Religioso dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi ed emette con i suoi confratelli la professione solenne dei 4 voti.

1600, Documento finale sull'identità carisma-



Particolare della stalla in cui nacque San Camillo a Bucchianico

tica e spirituale dell'Ordine: *la Superna Dispositione*.

1607 P. Camillo lascia il generalato e continua a lavorare come infermiere in ospedale.

1614, 14 luglio Muore a Roma.

I contemporanei celebri di S. Camillo

FILOSOFI: R. Cartesio (1596-1650) Hobbes (1588-1679) T. Campanella (1568-1639) Giordano Bruno (1548-1600) F. Bacone (1561-1626).

SCIENZIATI: G. Galilei (1564-1642) Keplero (1571-1630).

MEDICI: Fracastoro, Paracelso, A. Vésale, E. Falloppio, Eustachio, De Graaf.

ARTISTI: F. Borromini (1599-1667) G.L. Bernini (1598-1680) Tintoretto (1518-1594) Caravaggio (1573-1610) Guido Reni (1575-1642) G. Pierluigi da Palestrina (1525-1594) C. Monteverdi (1567-1643) W. Shakespeare (1564-1616) M. Cervantes (1547-1616).

Sezione I

«un mendicante: protagonista della storia»



ALTO PATROCINIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI CHIETI



Centro di Servizio
per il Volontariato
Chieti



•CONTESTO E ANTEFATTI: BUCCHIANICO



«...su questi muraglioni a scarpata, puntellati da barbacani, si piantò con le sue milizie uno dei famosi condottieri del Quattrocento, Braccio da Montone, per ribattere a valle le orde irruenti d'un altro celebre avventuriero, Muzio Attendolo Sforza. Per questa e successive prove di valore, i bucchianichesi si meritano (14 ottobre 1438) da Renato d'Angiò, re di Napoli, un diploma di 'constantet fortes' che considerarono un'investitura di cavalierato».

(M. VANTI, San Camillo de Lellis, p.10)

**Bucchianico, 25 maggio 1550
giorno di Pentecoste**

“..Nascere come Gesù e San Francesco
in una stalla”.
E tanto accadde.

Cronologia storica

1526: ITALIA. Si forma la Lega di Cognac tra Francia, Venezia, papato, Firenze, Milano, Inghilterra contro Carlo V (Spagna). Dopo il **Sacco di Roma (1527)** ad opera dei soldati imperiali si ha la discesa in Italia di Francesco I (di Francia) che riconquista la Lombardia e si spinge fino a Napoli. Improvvise difficoltà lo costringono alla pace di Cambrai (1529) dove la Toscana torna ai Medici e la Lombardia agli Sforza. Dopo una riapertura del conflitto la **pace di Crepy (1544)** assegnerà la Lombardia alla Spagna e la Savoia e parte del Piemonte alla Francia.

1534: SPAGNA. Ignazio di Loyola (1491-1556) fonda la *Compagnia di Gesù*. Otterrà l'approvazione dal papa Paolo III (1534-1549) nel 1540. Suo fine è la promozione della vita cristiana e la difesa e la propagazione della fede. E' soprattutto attiva nell'educazione della gioventù.

1534: MEDITERRANEO OCCIDENTALE. I pirati ottomani occupano Tunisi, dopo aver occupato Rodi (1522). Non riesce il tentativo di contrastare la loro avanzata da parte di genovesi e veneziani. Altro insuccesso lo ottiene Carlo V contro Algeri (1541).

1535: IMPERO COLONIALE SPAGNOLO. Viene nominato il primo viceré delle colonie Antonio de Mendoza (1535-1552). Si sostituisce al governo dei conquistadores un apparato politico-amministrativo dipendente dalla Spagna.

1545: ITALIA. Viene convocato il **Concilio di Trento** che durerà, con due interruzioni (1549-1551; 1552-1562), sino al 1563. Porta una riorganizzazione della Chiesa, rinnova e rilancia le strutture pastorali, ribadisce l'autorità del Papa sottoponendo alla sua approvazione tutti i decreti. Grandi diffusori del catechismo tridentino saranno i Gesuiti e Carlo Borromeo (1538-1584).

Il metà del '500: EUROPA. La civiltà rinascimentale si va lentamente modificando. La letteratura è caratterizzata da una estrema e raffinata elaborazione formale. Si afferma il manierismo.



Incisione della nascita di San Camillo
tratta da «La collezione C.P.S.C.M. Klauber
Cth, SC et exc. A.V.» Augusta sec. XVIII

1552: EUROPA OCCIDENTALE. Enrico II, re di Francia, (1547-1559), alleato con i principi protestanti riapre le ostilità contro Carlo V occupando Metz, Toul e Verdun. La guerra terminerà con la pace di Augusta (1555).

1559: EUROPA OCCIDENTALE. Enrico II e Filippo II stipulano la **pace di Cateau Cambresis**. Il ducato di Savoia è restituito a Emanuele Filiberto (1559-1580). La Spagna conserva la sua influenza sui territori italiani già in suo possesso (il ducato di Milano, il regno di Napoli ad es.).

1571: EUROPA E MEDITERRANEO. **Papa Pio V** (1566-1572) organizza una **lega con la Spagna e Venezia** per contrastare l'avanzata dei Turchi nel Mediterraneo. La lega ottiene la vittoria di Lepanto e frena l'espansionismo turco. Permangono tuttavia le azioni dei pirati musulmani.

1588: MEDITERRANEO OCCIDENTALE. L'invincibile armata spagnola affronta la flotta inglese nel canale della Manica. Dopo fasi alterne di lotta la flotta spagnola verrà sconfitta e decimata. La guerra ispano-inglese si concluderà con il trattato di Londra (1604).

1600: INGHILTERRA. **Compagnia delle Indie orientali:** L'economia capitalistica inglese prende avvio con l'apertura della **Borsa di Londra** (1571).

1610: FRANCIA. Viene assassinato Enrico IV. Durante la reggenza, Maria de' Medici (1610-1617) attua una politica filocattolica e filospagnola. Nel 1614 sono convocati gli Stati Generali. Nel 1617 Luigi XIII (1610-1643) allontana la madre e prende personalmente il potere.

1618: GERMANIA. Inizia la **Guerra dei Trent'anni**.

Città dove S. Camillo ha fondato comunità ospedaliere e dove ha lavorato in epidemie:

Roma, Napoli, Bologna, Milano, Genova, Messina, Palermo, Ferrara, Firenze, Mantova, Viterbo, Chieti, Bucchianico, Caltagirone,...Nola, Pozzuoli,....

«un mendicante: protagonista della storia»

Sezione I

ALTO PATROCINIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

REGIONE ABRUZZO

PROVINCIA CHIETI

COMUNE CHIETI

COMUNE BUCCHIANICO

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI CHIETI

Centro di Servizio per il Volontariato Chieti

SPATOCCO CASA DI CURA PRIVATA

federfarma

VIAGGI DI CAMILLO SULLE ORME DEL SAMARITANO

APRILE - SETTEMBRE 1594

• Roma - Napoli - Roma
• Roma - Milano - Genova - Torino (Magenta) - Milano - Genova con sosta a Portofino, per burrasca - Napoli - Roma (mezzo settimana)

APRILE - SETTEMBRE 1600

• Roma - Napoli - Bucchianico - Loreto - Assisi - Firenze - Bologna - Ferrara - Venezia (via Po) - Padova - Mantova - Cremona - Milano - Genova - Napoli - Nola - Roma

«La vita è sempre trionfo dell'improbabile e miracolo dell'imprevisto».

(H. DE LUBAC)



IIIa Più Cuore! Più anima alle mani

•NICOLA D'ONOFRIO, UN DEGNO FIGLIO DI SAN CAMILLO



- 1943, 24 marzo nasce a Villamagna (CH);
- 1955 entra nel seminario camilliano di Roma;
- 1961 pronuncia i voti religiosi nell'Ordine camilliano;
- 1963 operato d'urgenza e si sottopone a dolorose terapie a causa di un tumore;
- 1964, 28 maggio emette i voti perpetui con dispensa pontificia;
- 1964, 12 giugno all'età di 21 anni muore a Roma.

«I giovani di oggi, assetati di ricerca, proiettati nel futuro, coinvolti in un processo di contestazione per un mondo più giusto, vogliono ad ogni costo la liberazione dell'uomo da qualsiasi schiavitù e alienazione. Non sempre, però imboccano la strada giusta... Nicolino D'Onofrio, una *vita breve, ma tutta proiettata verso Dio*. Un Milite dell'Immacolata che ha combattuto coraggiosamente ogni forma di egoismo e di crisi *per essere luce e segno* a tutti quelli che lo avrebbero incontrato. Nell'umiltà della sua origine e della sua storia, nel silenzio della sua tomba, nell'attesa della risurrezione finale ha molto da dire e da insegnare ai giovani di oggi».

(articolo di P. Silvio Di Giancroce, in RUFFINI F., *Una vita donata*, Religiosi Camilliani, Provincia Romana, s.e. Roma 2001)



Servo di Dio, Nicola D'Onofrio, Religioso camilliano



Nicolino in Prima Classe Elementare con i compagni di scuola



Nicolino a Lisieux, su i luoghi della sua Maestra S. Teresa del Bambin Gesù

Sezione I

«un mendicante: protagonista della storia»



Non c'è che una vecchiaia: quella che nasce dal rifiuto dell'Amore e una sola giovinezza, Amare.

(B. MADRE TERESA DI CALCUTTA)

IIIb

Più Cuore! Più anima alle mani

• I BEATI CAMILLIANI



Si festeggia il 22 maggio
B. Maria Domenica Brun Barbantini
(1789-1868)
Ministra degli Infermi, fondatrice,
per i malati a domicilio, di giorno
e di notte

Maria Domenica nacque il 17 gennaio 1789 a Lucca, Esortava se stessa e le sue figlie a pregare prima di recarsi ad assistere le malate: "quando si recheranno dagli infermi, si ricordino che stanno assistendo un Dio umanato e spirante sulla croce".

Il 22 maggio 1868 a 79 anni Maria Domenica morì santamente "Io devo morir così... ho sempre chiesto al Signore tanto amore e tanto dolore... il dolore non mi manca, ma l'amore...". Morendo mantenne nel volto lo stesso sorriso che aveva sempre avuto in vita.

Si festeggia il 28 settembre
B. P. Luigi Tezza (1841-1923)
Camilliano, formatore, fondatore,
missionario

Luigi nacque il 1° novembre 1841 a Conegliano (Treviso), scriveva alle Figlie di S. Camillo da lui fondate: "primeggiare nella carità... specialmente verso i poveri infermi, disposte per la carità a fare sempre qualunque più doloroso sacrificio". Scopo delle Figlie di S. Camillo deve essere la salvezza delle persone, diceva sempre p. Tezza, specialmente le inferme, e il mezzo sarà l'essere ministre dell'amore misericordioso di Gesù verso i malati, soprattutto verso i terminali e i morenti.

Il 26 settembre 1923, a 82 anni, morì santamente acclamato dalla gente come "il sacerdote più degno di Lima".

Si festeggia il 16 ottobre
B. Giuseppina Vannini (1859-1911)
Figlia di S. Camillo, fondatrice
per i malati in strutture sanitarie

Giuditta nacque il 7 luglio 1859 a Roma. In una lettera a una religiosa scrisse: "L'unica mortificazione che le assegno per la santa quaresima è di sopportare con santo fervore i suoi incomodi e soffrirli con gioia e alacrità... Una camilliana senza croce è un soldato senza armi. Ringrazi il Signore che la mette a parte dei suoi dolori e si reputi indegna di tanto favore... Quindi coraggio, prenda la sua croce con gioia".



1. B. Maria Domenica Brun Barbantini, 2. B. P. Luigi Tezza, 3. B. Giuseppina Vannini e 4. B. Enrico Rebuschini

"Madre Giuseppina ci ricorda che è dovere delle suore arrivare alle anime attraverso i corpi, e perciò di avere dinanzi agli occhi la salvezza spirituale dei malati".

Ammalatasi a livello cardiocircolatorio suor Giuseppina si avvicinò con serenità a sorella morte, in grande raccoglimento e ubbidendo a quanti l'assistevano, morì a Roma il 23 febbraio 1911 a 52 anni.

Si festeggia il 10 maggio
B. Enrico Rebuschini (1860-1938)
Camilliano, cappellano ospedaliero

Nacque a Gravedona (Como) il 28 aprile 1860, diceva: "io vivo in quanto in me è la vita di Gesù, che è carità e luce" e insieme nell'attitudine del servizio "non per me, ma per i miei prossimi e la gloria del cuore di Gesù", "non alzar mai gli occhi che per vedere nei malati il tempio di Gesù: io, loro servo e schiavo, prego incessantemente per essi e ho verso di loro il cuore come verso il Signore Gesù", "consumare l'essere mio per dare ai miei prossimi il possesso di Dio", "per essi fare col massimo fervore ogni mia azione". A 73 anni un raffreddamento si trasformò in broncopolmonite, chiese l'Unzione degli infermi, il perdono di tutti e di pregare per lui, in serata ricevette anche il Viatico poi entrò in preghiera con le braccia incrociate e in questa posizione morì il 10 maggio 1938.

Sezione I

«un mendicante: protagonista della storia»



ALTO PATROCINIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI CHIETI



Centro di Servizi
per il Volontariato
Chieti



IV

Più Cuore! Più anima alle mani

•L'ESPERIENZA: UN GIOVANE «FANTASTICO E BIZZARRO»



1563-1569. Su l'esempio del padre...

Fu mandato Camillo nella sua fanciullezza per alcun tempo alla scuola, dove appena alquanto di leggere e di scrivere imparò. Consumando poi tutto il resto de' suoi primi anni nel giuoco delle carte, e dadi, et in altri trattenimenti de' giovani mondani. Dilettandosi sopra tutto di giuocar molto a ruzzolar le pezze di formaggio conforme si costuma in Abruzzo...

(S. CICATELLI, p. 38)

«...Mamma Camilla, o piuttosto Elisabetta (...) aveva da tempo sperimentate con lui, e si può dire frustrate, tutte le maniere e le arti, dolci e forti, persuasive e repressive, con crescente amarezza e indicibile pena (...) Se ne confidava, piangendo, con le vecchie amiche e con loro passava lunghe ore a dir corone...».

(M. VANTI, S. Camillo, p. 16)

“soldato di ventura”:

...pervenuto poi all'anno decimo ottavo... cominciò con dui altri suoi cugini à seguitar suo padre per il mondo dandosi alla militia, com'anco tutti gli altri della sua casa havevano fatto per il passato.

...ma col cuore di sua madre: E ben vero che fin da questo tempo (dice egli) che sentiva nell'animo suo alcuna scintilla d'inclinazione nelle opere di pietà, non già sopra gli infermi, ma si bene in albergare i poveri forastieri, e peregrini .

(CICATELLI, p. 38)

«Rimane in lui qualche cosa di sua madre, che apprezzerà più tardi, ma che per ora gli è appena istintivo: l'amore ai poveri, la devozione per la Madonna...».



1. Veduta del Santuario di S. Camillo dalla Piazza di Bucchianico

2. Particolare della facciata del Santuario

LA SFIDA:

«Un amore alla vita, creatura di Dio, caratterizza la figura del santo. La santità come desiderio di vita».

(L. GIUSSANI)

Sezione II

«Cristo mendicante del cuore dell'uomo...»



ALTO PATROCINIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI CHIETI



Centro di Servizio
per il Volontariato
Chieti



IX Più Cuore! Più anima alle mani

• UN NUOVO INIZIO: UNA SEMPLICE COMPAGNIA DI SECOLARI



1579: Camillo è scelto come Mastro di casa (una sorta di “manager” ospedaliero) a S. Giacomo degli Incurabili (Roma) tra infermieri “huomini mercennarij”.

1583 Così... nel qual primo pensiero (che fù poi come una sbazzatura dalla quale N. S. Iddio cavò la Religione [l'Ordine religioso]) NON PENSÒ EGLI DI FAR ALTRO **ch'una semplice Compagnia di secolari** quasi dell'istessi serventi più charitativi per il suo proprio hospitale di S. Giacomo. Non havendo alhora pensato nulla di far Religione, ne d'uscir dall'hospitale, ne di raccomandar l'anime, ne di servir gli appestati, ne di visitar gli icarcerati...



San Camillo e i suoi compagni fanno la professione dei voti, incisione tratta da «La collezione C.P.S.C.M. Klauber Cth. SC et exc. A.V.» Augusta sec. XVIII

I Primi

- Don FRANCESCO PROFETA Randazzo (Cappellano)
- BERNARDINO NORCINO (Amatrice)
- CURZIO LODI (L'Aquila)
- LODOVICO ALTOBELLI
- BENIGNO SAURI

...Camillo (...) come n'ebbe il consenso e la fiducia, sacrificando un'ora di riposo, cominciò a riunirli in una cameretta, dove, sopra un altare posticcio, aveva collocato **un suo bel crocifisso**. “Con l'ardore d'un serafino – ricorderanno ancora molti anni dopo padre Profeta e fratel Curzio - Camillo parlava loro della **carità** con la quale si sarebbero insieme **impegnati ad assistere gli infermi 'per puro amor di Dio'**.”

(M. VANTI, S. Camillo)



Crocifisso che parlò a S. Camillo Chiesa della Maddalena - Roma



Riproduzione delle firme al verbale del 4° Cap. Generale 1608 dall'alto si possono leggere le firme di: P. Biagio Oppertis (Generale), P. Niccolò Clemente (Definitore), P. Francesco Antonio Niglio (Definitore), Fr. Paolo Rende (Definitore), P. Pietro Francesco Pellicioni (Segretario), P. Vincenzo Petracciolo (Definitore)

«Colui che si adora come il Messia fa del mondo intero un ospedale. I deboli, gli infelici e i malati egli li chiama suoi figli, suoi benamati. E i forti?... Come potremo dunque salire noi, i forti, se prestiamo la nostra forza agli infelici, agli oppressi, ai mascalzoni indolenti, privi di senno e di energia? Che cadano e muoiano, soli e miserabili! Siate duri, siate terribili e spietati! Voi dovete andare avanti, sempre avanti! Pochi uomini, ma grandi... costruiranno un mondo con le loro braccia vigorose, muscolose, dominatrici, e lo costruiranno sui cadaveri dei deboli, dei malati, degli infermi!».

(R.M. RILKE, *Gli Apostoli*, 1896)

Sezione II

«Cristo mendicante del cuore dell'uomo...»

ALTO PATROCINIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

REGIONE ABRUZZO

PROVINCIA CHIETI

COMUNE CHIETI

COMUNE BUCCHIANICO

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI CHIETI

Carro di Servizio per il Volontariato Chieti

SPATOCCO CASA DI CURA PRIVATA

federfarma

Ud'A